Addio al medico che dava il cuore ai pazienti

E' morto il dottor Claudio Costa

di GABRIELE MIGNARDI

— CASALECCHIO —

SI SVOLGERANNO questa mattina alle 10,30 nella chiesa di san Giovanni Battista in via Marconi, i funerali di Claudio Costa, medico di famiglia ed 'angelo di anziani e disabili', morto giovedì mattina all'ospedale Sant'Orsola per una malattia che in pochi mesi lo ha portato alla morte. Aveva 59 anni, presso la parrocchia vicino alla quale aveva anche il suo studio professionale, aveva fondato il gruppo Caritas ed il centro di ascolto 'Mimma Ventura' al quale si rivolgono poveri, stranieri, bisognosi. Oltre che alla famiglia (lascia la moglie Elisabetta, le figlie Silvia ed Elena, e il nipote Federico) tutto il suo tempo libero lo dedicava agli anziani ospiti nelle case di riposo e ai disabili della Casa della Carità a Borgo Panigale dove lo piangono gli amici e i volontari. Ma è del medico scrupoloso e ricco di umanità che parlano i pazienti e il parroco don Lino Stefanini. «E' stata una figura esemplare di cristiano ed il suo cuore grande era il frutto di una fede gioiosa — racconta il parroco don Lino — era il vero medico di famiglia. Sapeva porre al centro le persone, prima che i pazienti. Mai nessun problema a visitare a casa i suoi vecchietti, anche più umili, e seguirli. E quando non c'era nulla da fare li accompagnava fino alla soglia del Paradiso dal momento che non mancava neppure al funerale. Con tanto impegno aveva voluto, nell'accesso alla chiesa, un percorso per le carrozzine dei suoi e nostri amici disabili. Lo faremo presto e lo dedicheremo a lui». Ieri sera nella parrocchia si è svolta una veglia di preghiera. «Era stata una sua idea quella di portare un po' di allegria nelle case di riposo. Qui ce ne sono tante e sotto la sua guida ogni domenica andavamo a suonare e cantare — racconta Adalberto, chitarrista — aveva la passione per il teatro e la musica. E ora dobbiamo continuare con il suo spirito».

IL RICORDO
Claudio Costa, medico di famiglia ed angelo di anziani e disabili
Il parroco: «Una figura esemplare»